

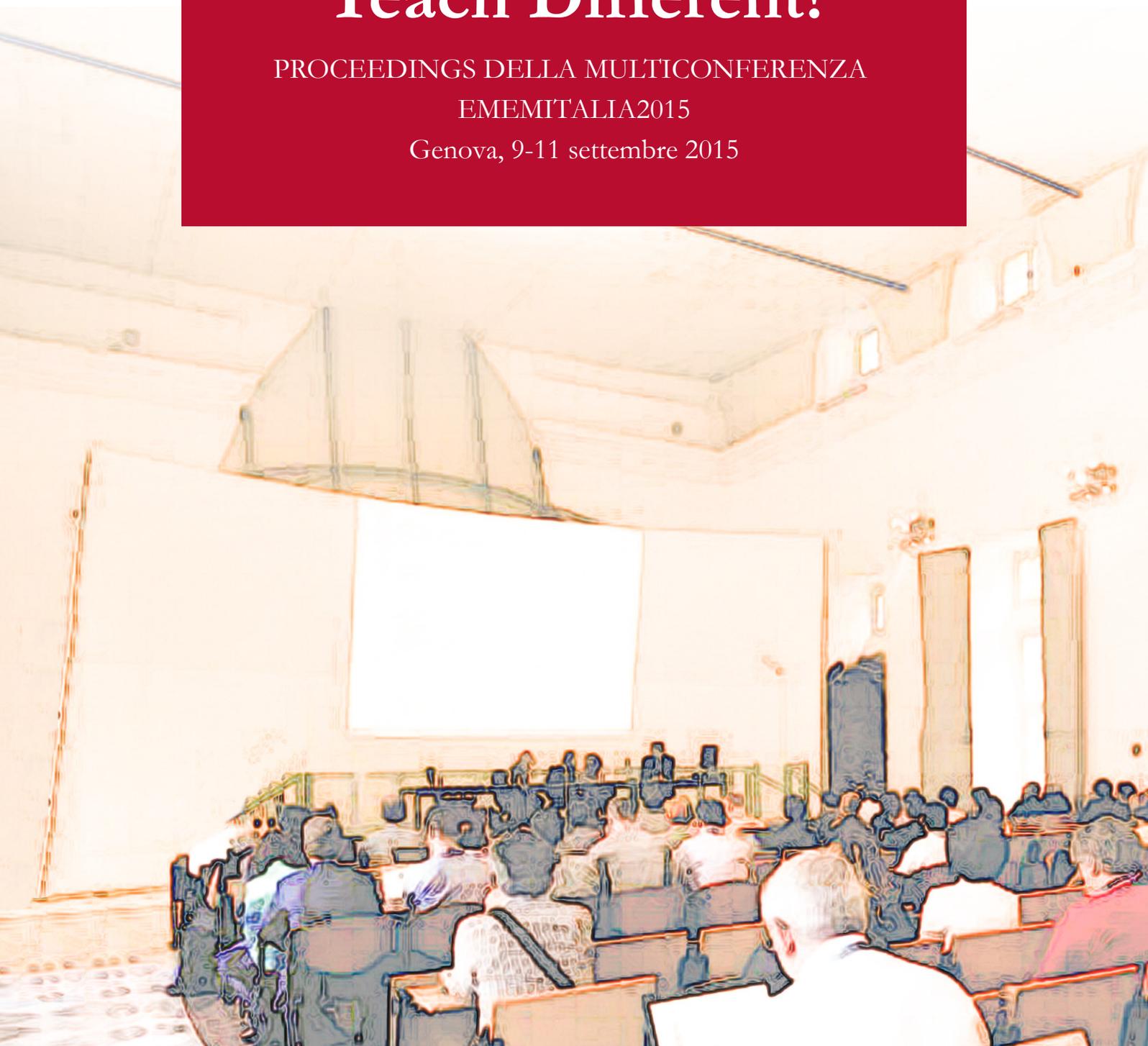
MARINA RUI, LAURA MESSINA, TOMMASO MINERVA

Teach Different!

PROCEEDINGS DELLA MULTICONFERENZA

EMEMITALIA2015

Genova, 9-11 settembre 2015



A CURA DI
MARINA RUI, LAURA MESSINA, TOMMASO MINERVA

Teach Different!

PROCEEDINGS DELLA MULTICONFERENZA

EMEMITALIA2015

Genova, 9-11 settembre 2015

Sommario

INVITED

- Technological Pedagogical Content Knowledge: A Framework for Preparing Teachers in Technology Integration* 17
Charoula Angeli
- [Keynote] Scuola digitale: visioni del web, pratiche didattiche e processi valutativi* 22
Filippo Bruni
- [Keynote] La progettazione didattica nella sperimentazione UNIMORE BLECS* 26
Luciano Cecconi
- [Keynote] Qualità della didattica accademica ai tempi dell'Open Education* 32
Patrizia Ghislandi
- [Keynote] Industria ed educazione mediale: Samsung e HP a confronto* 38
Pierpaolo Limone
- Learning Analytics is only as good as your learning design. Discuss* 42
Andy Ramsden
- [Keynote] Come gli insegnanti raccontano su Bricks le proprie concrete esperienze di scuola digitale* 46
Pierfranco Ravotto
- [Keynote] Spazi ibridi di insegnamento-apprendimento per una didattica "always-on"* 50
Guglielmo Trentin

COMUNICAZIONE DI RICERCA

- On-line video laboratories with collaborative activities for scientific courses at university level* 55
Daniela Amendola, Cristina Miceli
- A fair and objective assessment of relational and communication skills in a large population undergraduate nursing students: The Objective Structured Clinical Evaluation (OSCE)* 59
Annamaria Bagnasco, Giancarlo Torre, Loredana Sasso
- CSCL e lo sviluppo di competenze professionali nella formazione universitaria* 63
Vincenza Benigno, Chiara Fante
- Blended learning per il censimento permanente* 67
Antonella Bianchino, Giulia De Candia, Stefania Taralli
- Studenti universitari e new media. Le indagini presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca* 71
Nicola Cavalli, Paolo Ferri, Stefano Moriggi, Michelle Pieri, Andea Pozzali

<i>The use of technology for education to the physical activity</i> Ferdinando Cereda	75
<i>EduCodeGames - Risolvere problemi di matematica con Kodu: uno studio Pilota</i> Giuseppe Chiazzese, Alessandra Maria Cafari, Davide Taibi, Giovanni Fulantelli	79
<i>Traiettorie di sviluppo professionale per il profilo docente. Analisi della coerenza fra bisogni formativi, desiderata e offerta</i> Maria Elisabetta Cigognini, Maria Chiara Pettenati, Giuseppina Rita Mangione, Gisella Paoletti	83
<i>MapleTA e italiano LS: quando matematica e lingua si incontrano su Moodle</i> Elisa Corino, Marina Marchisio	87
<i>Moodle e specificità delle interezioni sociali</i> Evelina De Nardis	91
<i>Moodle nella formazione dei docenti CLIL: e-tutoring e cooperazione per la formazione di una comunità di apprendimento online</i> Maria De Santo, Anna De Meo	95
<i>ICT in education: teachers' competences in a distributed TPACK perspective</i> Nicoletta Di Blas	99
<i>Progettare esperienze di apprendimento per gli operatori sociali attraverso la piattaforma Moodle: il Programma P.I.P.P.I.</i> Diego Di Masi, Ombretta Zanon, Marco Tuggia, Sara Serbati, Marco Ius, Paola Milani	103
<i>La formazione obbligatoria in e-learning nella Grande Distribuzione Organizzata. Una ricerca sul campo.</i> Floriana Falcinelli, Francesco Claudio Ugolini, Marco Gatti	107
<i>Le competenze digitali dei futuri docenti, condizione essenziale per l'efficacia delle ICT nella innovazione didattica</i> Floriana Falcinelli, Maria Filomia,	111
<i>E-portfolio e badge: tra motivazione e valutazione</i> Laura Fedeli, Lorella Giannandrea,	115
<i>Progetto "ELIOS - E-Learning Interactive OpportunitieS"</i> Gianni Fenu, Mirko Marras	119
<i>Educazione linguistica interculturale e TIC</i> Elena Firpo, Laura Sanfelici,	123
<i>Scuola digitale e bilinguismo</i> Elena Firpo	127
<i>Da e-learning a VR-learning: un esempio di learning in realtà virtuale immersiva</i> Laura Freina, Rosa M. Bottino, Mauro Tavella	131

<i>DSA e strumenti tecnologici" un corso on line di autoformazione per insegnanti di scuola primaria e secondaria.</i>	135
Cristina Gaggioli	
<i>Sharing learning objects into a federation of distributed repositories</i>	139
Osvaldo Gervasi, Sergio Tasso, Marina Rui	
<i>Innovative Design dei processi educativi: come formare i futuri cittadini del XXI secolo.</i>	143
Flavia Giannoli	
<i>Un modello di ePortfolio integrato nel curriculum universitario per lo sviluppo professionale e personale degli studenti</i>	147
Maria Lucia Giovannini, Alessandra Rosa, Elisa Truffelli	
<i>Gestione federata dell'identità dall'università alla scuola digitale e accesso unico a risorse e servizi</i>	151
Maria Laura Mantovani	
<i>A virtualized Moodle-based e-learning environment: potentialities and performances</i>	155
Mario Manzo	
<i>MOODLE alla Sapienza: tradizione o innovazione?</i>	159
Francesca Martini, Donatella Cesareni, Paolo Renzi	
<i>Supporti online nel periodo di transizione Scuola-Università</i>	163
Maria Lidia Mascia, Mirian Agus, Eliano Pessa, Maria Pietronilla Penna	
<i>I dispositivi mobili nella didattica universitaria: la formazione degli insegnanti di scuola primaria e secondaria all'università di Genova</i>	167
Davide Parmigiani, Marta Giusto	
<i>I tablet e l'apprendimento a scuola: il rapporto fra le affordance dei dispositivi mobili e gli aspetti cognitivi</i>	171
Davide Parmigiani, Valentina Montefiori, Alessia Olivieri, Marta Giusto	
<i>Una valutazione dinamica della sperimentazione condotta in Edoc@Work: Il punto di vista dei docenti</i>	175
Salvatore Patera	
<i>Laboratorio online: tutoring e vantaggi per lo studente universitario</i>	179
Maria Pietronilla Penna, Mirian Agus, Maria Lidia Mascia, Eliano Pessa, Federica Siddu	
<i>Il curriculum di storia come artefatto digitale</i>	183
Maila Pentucci	
<i>Per una modellistica innovativa della valutazione del lavoro educativo: il progetto EduEval</i>	187
Loredana Perla, Viviana Vinci	

<i>Flipped Classroom e didattica universitaria: il progetto Tic&DIL</i> Stefania Pinnelli	191
<i>Un percorso di didattica Flipped in Università. La percezione degli studenti</i> Stefania Pinnelli, Andrea Fiorucci	195
<i>Flipped Classroom, didattica universitaria e approccio allo studio: Il progetto Tic&DIL</i> Stefania Pinnelli, Clarissa Sorrentino	199
<i>Sviluppo di uno strumento di valutazione per le OERs</i> Antonella Poce, Francesco Agrusti	203
<i>Alfabetizzazione Informatica per le Professioni Sanitarie: una esperienza di riuso</i> Tiziana Podestà, Marina Ribaudò, Ludovico Sassarini, Gianni Vercelli	207
<i>Il modello OVM (Osservazione, Valutazione, Miglioramento): autovalutazione e miglioramento verso le classi</i> Angela Maria Sugliano	211
<i>EOL: An Open source platform for e-assessment</i> Sergio Tasso, Osvaldo Gervasi, Luca Caprini, Marina Rui	215
<i>La simulazione nella preparazione degli insegnanti di lingua alle tecnologie</i> Simone Torsani	219
<i>Tra educazione e carcere: il cinema</i> Annalia Vio	223
COMUNICAZIONI BREVI	
<i>MOOC di Matematica per la formazione docente</i> Virginia Alberti, Ferdinando Arzarello, Eugenia Taranto, Sara Labasin	228
<i>ArtMOOC: un modello formativo innovativo per conoscere e sperimentare il linguaggio artistico</i> Patrizia Appari, Stefania Quattrocchi, Mario Rotta	232
<i>CLIL4U - Main course</i> Albalisa Azzariti, Patrizia Maida	236
<i>Studenti preadolescenti e uso degli strumenti telematici tra scuola ed extra-scuola: confronto a tre anni di distanza</i> Federica Baroni, Marco Lazzari	240
<i>Un Training attributivo-metacognitivo in piattaforma MOODLE per ragazzi con BES (bisogni educativi speciali)</i> Giovanna Berizzi, Maddalena Vulcani	244

<i>“Piccole Scuole Crescono”. Le piccole scuole in Italia tra problematiche e opportunità</i>	248
Giuseppina Cannella, Stefania Chipa, Maeca Garzia, Tania Iommi, Giuseppina Mangione, Michelle Pieri, Manuela Repetto, Lapo Rossi	
<i>La video education nell’epoca del digital sharing</i>	252
Filippo Ceretti, Luciano Di Mele	
<i>Un modello di attività vygotskijana integrando Moodle e GeoGebra</i>	256
Umberto Dello Iacono	
<i>Indagine nazionale sulle reti e Comunità di pratica per Dirigenti scolastici</i>	260
Isabel De Maurissens, Manuela Repetto, Alessia Rosa, Maria Chiara Pettenati	
<i>Design di una soluzione pedagogico-didattica-tecnologica</i>	264
Giuseppe De Simone, Stefano Di Tore, Filomena Faiella, Alessandra Gargano, Maurizio Sibilio	
<i>Master Koine’. Professione formatore della didattica della comunicazione. Un esempio di blended learning applicato alla didattica</i>	267
Carolina Di Sante	
<i>La stampa 3D nell’attività didattica: stato dell’arte e ipotesi di ricerca per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo di istruzione</i>	271
Pio Alfredo Di Tore	
<i>Proprietà intellettuale, diritto d’autore, Open Access: la formazione dei docenti dell’Università di Trento tramite un percorso e-Learning in autoapprendimento</i>	275
Chiara Eberle, Giorgia Dossi, Daniela Paolino	
<i>Open spaces without walls</i>	279
Nicoletta Farneschi, Antonella Coppi	
<i>Una formazione continua aperta per una scuola aperta: esperienze in corso presso la Italian University Line</i>	283
Andreas Robert Formiconi, Giovanni Spinelli, Jonida Shtylla, Luca Toschi	
<i>Gamification di un video-corso sulle competenze informatiche di base: da Gli Irrinunciabili a Star Words</i>	287
Saverio Iacono, Mauro Coccoli, Daniele Zolezzi, Gianni Vercelli	
<i>Introducing Online Learning Communities to Tomorrow's Teachers. 'Teachers Training Pilot 2014/15': an eTwinning case study</i>	291
Alessandra La Marca, Elif Gulbay	
<i>Uno strumento digitale a supporto di processi di autoregolazione in contesti di apprendimento permanente</i>	295
Flavio Manganello, Juliana Elisa Raffaghelli, Stefania Cucchiara, Giovanni Caruso, Donatella Persico	

<i>Formare i futuri insegnanti a progettare la didattica integrando le tecnologie</i> Laura Messina, Marina De Rossi, Sara Tabone, Pietro Tonegato	298
<i>Reflecting on the transformational potential of Open Education</i> Fabio Nascimbeni	302
<i>L'autoefficacia come booster dell'innovazione didattica</i> Francesca Oddone	306
<i>Educare al patrimonio culturale con la Mobile Augmented Reality</i> Corrado Petrucco, Daniele Agostini	310
<i>Media education ed e-learning in contesto carcerario: prolegomeni ad un'indagine comparativa tra Italia e Spagna</i> Giuseppe Pillera	314
<i>Web2jobs: competenze digitali per la ricerca del lavoro</i> Graziella Testaceni, Maria Castro, Vittorio Canavese	318
 ESPERIENZE	
<i>Informazione e Formazione: integrazione di dati e servizi</i> Giovanni Adorni, Frosina Koceva	323
<i>Le videoconferenze nella formazione linguistica: un progetto pilota italo-tedesco</i> Chiara Angelini, Elisabetta Longhi	327
<i>Problem-based Learning e Moodle per l'e-learning in salute pubblica: strumenti per la creazione di un ambiente collaborativo</i> Donatella Barbina, Debora Guerrera, Alfonso Mazzaccara	331
<i>Esperienza di aggiornamento professionale tramite video per-corso: gli "Irrinunciabili di MS Office"</i> Edoardo Bellanti, Patrizia Cepollina, Alice Corsi, Marco Parodi, Alberto Sampietro, Gianni Vercelli	335
<i>Moodle e Mobile-learning: plugin per il tracciamento delle attività (SCORM e TIN CAN) per attività in Mobile Learning</i> Mattia Belletti, Fabrizio Chiodini	339
<i>A Scuola di Coding in un Mondo Virtuale</i> Andrea Benassi, Maria Messere	343
<i>Il testo digitale ICoNLingua per il blended learning: un nuovo modello formativo per l'apprendimento dell'italiano</i> Elisa Bianchi, Nadia Gatto	347
<i>Usare Grouper per gestire l'autorizzazione di Moodle</i> Andrea Biancini, Maria Laura Mantovani, Marco Malavolti	351

<i>L'angioedema in microsimulazione</i>	355
Chiara Boccardo, Claudio Gabellini	
<i>La valutazione dei processi di gamification. Prima valutazione di una esperienza</i>	359
Filippo Bruni	
<i>Laboratorio Collaborativo di Psicotecnologie: un'esperienza concreta di apprendimento collaborativo attraverso Wiki</i>	362
Alessandro Caforio	
<i>Modello organizzativo per la gestione degli ambienti e-learning in una struttura complessa</i>	367
Manuela Caramagna, Cristina Giraudò, Simona Perino, Angelo Saccà	
<i>L'utilizzo di Moodle come Computer Based Testing: un supporto alla valutazione e certificazione di competenze</i>	371
Marco Caresia	
<i>Piano Lauree Scientifiche (PLS) – Scienze dei Materiali Genova: ICT introduction to blended modes</i>	375
Riccardo Carlini, Anna Maria Cardinale, Nadia Parodi, Gilda Zanicchi, Marina Rui	
<i>L'esperienza del corso blended di metodologia delle scienze sociali: la voce degli studenti</i>	379
Maria Carmela Catone, Paolo Diana	
<i>I corsi in E-Learning dell'Università Bicocca</i>	383
Nicola Cavalli, Paolo Ferri, Stefano Moriggi, Michelle Pieri, Andea Pozzali	
<i>Oltre Moodle attraverso Moodle</i>	386
Paolo Ceccarelli, Pierpaolo Gallo, Simona Paris, Franco Sassara, Angelo Ferrantini	
<i>Il modello Flipped Classroom: una sperimentazione per insegnare la Pedagogia Sperimentale all'Università del Salento</i>	390
Maria Grazia Celentano	
<i>Technology Enhanced Learning e sviluppo manageriale: nuove modelli e nuove metodologie formative</i>	394
Patricia Chiappini, Roberto Vardisio, Michela Fiorese	
<i>Moodle for Humanities: una piattaforma costruita sulle esigenze degli studi umanistici presso la Scuola di Scienze umane, sociali e del patrimonio culturale dell'Università di Padova</i>	398
Viviana Chignoli, Alfonso Carotenuto, Alberto De Lorenzi	
<i>Docenti e tecnologie didattiche: alla Scuola Don Milani otto anni di esperienza della comunità online e del centro risorse del territorio</i>	402
Chiara Cipolli, Stefania Donadio	
<i>Flipped Learning: un'esperienza didattica condotta in un liceo scientifico utilizzando Moodle</i>	406
Ivano Coccorullo	

<i>SCIENTIX STEM Educational in Europe</i> Costantina Cossu	410
<i>Teachmood: a scuola di Open Source</i> Riccarda Cristofanini, Maria Letizia Imbesi, Alessandra Musso, Nicola Franzese	414
<i>La scuola, le famiglie e il registro elettronico</i> Manuela Delfino	418
<i>Flipped Classroom: il punto di vista degli studenti</i> Stefania Della Sciucca, Valentina Fochi	422
<i>Per un'attualizzazione ideografica dell'e-book</i> Evelina De Nardis, Rosaria Buonincontri	426
<i>Moodle al centro del progetto di prevenzione del plagio con il plugin Compilatio</i> Coline Demolin, Martina Siliano, Frédéric Agnès	429
<i>ICT nella didattica universitaria: esperienze di blended learning per favorire processi di work-life balance</i> Marina De Rossi, Eugenio Di Rauso	433
<i>Un sistema per la valutazione delle app disciplinari per il Latino</i> Isabella Donato	437
<i>La documentazione video nel progetto Liguria 2.0: una esperienza e un progetto verso 60l'archiviazione semantica e i sistemi di open data</i> Isabella Donato, Angela Maria Sugliano	441
<i>ETwinning nella scuola digitale: innovazione e miglioramento continuo dell'insegnamento</i> Anna Erika Ena, Brigida Clemente	445
<i>Moodle per la formazione volontari del grande evento internazionale EXPO MILANO 2015</i> Sara Fabiano, Andrea Boriani, Marco Amicucci, Chiara Moroni	449
<i>La valutazione tra pari attraverso l'uso del modulo Workshop in Moodle per lo sviluppo di abilità metacognitive</i> Carla Falsetti	453
<i>Cauzione sull'apprendimento in un Corso di Perfezionamento Open di "Storia e geografia dell'acqua"</i> Giorgio Federici	457
<i>L'Evoluzione: dai Test online alla comunità di pratica, passando per i MOOC. L'esperienza del Servizio Formazione dell'APSS di Trento</i> Luciana Fontana, Amelia Marzano	461
<i>L'offerta formativa della Biblioteca Digitale: l'esperienza della Biblioteca dell'Università di Milano-Bicocca</i> Stefania Frascchetta, Laura Colombo	465

<i>Operatori del futuro, tra teoria e pratica: dall'e-learning al learning by doing per guidare in sicurezza un escavatore. L'esperienza del simulatore</i>	469
Maria Frassine, Francesca Morselli	
<i>Scegliere un'infografica video come strumento didattico in un ateneo telematico: una scelta strategica?</i>	473
Cinzia Galbusera, Mauro Zaninelli, Matteo Quarantelli	
<i>Il tempo nella didattica. Il percorso "DocentiInFormazione"</i>	477
Maeca Garzia, Giuseppina Rita Mangione, Maria Chiara Pettenati, Rosa Palmizio Errico	
<i>Tecnologie per l'inclusione scolastica</i>	481
Marco Guastavigna	
<i>Evidence Based Education: confronto tra didattica tradizionale e flipped classroom nel Corso per Operatori Socio Sanitari dell'AOUC di Careggi</i>	485
Maria Renza Guelfi, Marco Masoni, Jonida Shtylla, Beatrice Pulci, Fabrizio Vancini, Aurora Cavarretta, Laura D'Addio	
<i>"Progetto EduPuntoZero: La formazione dei lavoratori in ambito scolastico "</i>	489
Francesco Iadecola, Barbara simona Lecca	
<i>"Avanguardie Educative": percorsi di innovazione a scuola</i>	492
Chiara Laici, Lorenza Orlandini	
<i>CommonSpaces: piattaforme piatte e mondi profondi</i>	496
Stefano Lariccia, Giovanni Toffoli, Giovanni Lariccia, Andrea Spila	
<i>Tecnologie e media digitali nei primi anni: un'esperienza sull'uso integrato del tablet nella scuola dell'infanzia</i>	500
Eva Lattavo, Chiara Lattavo, Laura Limiti	
<i>Digital storytelling per una scuola inclusiva: un'esperienza nella formazione iniziale degli insegnanti</i>	503
Marco Lazzari	
<i>Linee guida per la progettazione di corsi Mooc: l'esperienza dell'ateneo foggiano</i>	507
Pierpaolo Limone, Rosaria Pace, Annamaria De Santis	
<i>Il problem based learning e le learning technologies nell'insegnamento dell'integrazione europea: il caso del progetto IT BE (Innovative Teaching for Building Europe)</i>	511
Antonella Lotti, Rosanna Buono, Silvia Di Paolo	
<i>La formazione a distanza in ambito professionale: il caso dell'Associazione Italiana Biblioteche</i>	515
Patrizia Luperi	
<i>Sviluppo della Professionalità docente L'uso del portfolio formativo nell'esperienza Neoassunti 2015</i>	519
Giuseppina Rita Mangione, Maria Chiara Pettenati, Alessia Rosa, Patrizia Magnoler,	

Pier Giuseppe Rossi <i>Il riconoscimento dei crediti formativi universitari: un sistema knowledge-based per supportarne il processo</i>	523
Antonio Marzano, Sergio Miranda <i>La faticosa introduzione di Moodle nelle scuole liguri. I casi d'uso dell'IC Santa Margherita Ligure e della Rete Merani</i>	527
Guido Massone <i>ECO (Elearning Communication Open-Data): il punto sul primo anno di ECOMOOC</i>	531
Stefano Menon, Alessandra Tomasini <i>A curriculum-based approach to blended learning</i>	535
Linda Joy Mesh <i>Moodle a supporto della formazione continua dei docenti: l'esperienza blended learning dei CTS della Calabria</i>	539
Pierluigi Muoio <i>La classe abitata e quella immaginata. Un'esperienza di co-progettazione con gli studenti</i>	543
Rosaria Pace, Katia Sannicando <i>Progress in Training -Training in Progress La sostenibilità dei Progetti di Formazione su fondi pubblici grazie a Moodle</i>	547
Gabriella Paolini <i>TeacherDojo: una palestra per le competenze digitali degli insegnanti</i>	551
Andrea Patassini, Mario Pireddu <i>Corso di Formazione per Docenti, ANITEL 2015. Laboratorio di didattica capovolta. Sperimentare gli EAS (Episodi di apprendimento situati)</i>	555
Valerio Pedrelli, Laura Antichi, Gioachino Colombrita <i>Narrazioni immersive con il digitale: dalle immagini all'i-Theatre</i>	559
Valentina Pennazio, Andrea Traverso, Giulia Grassi <i>Learning object "Le radici": prima sperimentazione</i>	563
Antonella Pezzotti, Alfredo Broglia, Annastella Gambini <i>Blocco Course Fisher e plugin AutoEnrol: integrazione tra Moodle, Offerta Formativa di Ateneo e Piani di Studio</i>	567
Roberto Pinna, Angelo Calò, Diego Fantoma <i>Geolocalizziamo la Grande Guerra – piattaforma didattica per la georeferenziazione del fronte italo-austriaco</i>	571
Manlio Celso Piva <i>Un corso di recupero on line</i>	575
Margherita Platania, Tatiana Capuano, Michele Pacelli <i>Libri e Digital Storytelling - Moodle per la formazione degli insegnanti in una Classe 2.0</i>	579

Nicola Prozzo, Maria Vittoria Valente <i>Tecnologie di rete, formazione e inclusione lavorativa in modalità smart work: studio di un caso</i>	583
Fabrizio Ravicchio, Guglielmo Trentin <i>IT-Shape: un progetto di formazione e certificazione in ambito informatico</i>	587
Pierfranco Ravotto <i>Il DidaTec Corner per i docenti universitari. L'evoluzione di un'iniziativa di formazione all'uso delle tecnologie didattiche</i>	591
Chiara Rizzi, Enrica Bolognese <i>Giochi per l'empowerment del paziente nell'ambito del diabete mellito di tipo I</i>	595
Veronica Rossano, Teresa Roselli, Enrica Pesare, Elda Frezza, Elvira Piccinno <i>Laboratoriointercultura.it: una piattaforma per lo sviluppo delle competenze interculturali</i>	599
Maria Grazia Simone, Angela Perucca, Elisa Palomba, Barbara De Canale, Giuseppe Cosimo De Simone, Giuseppina Marselli <i>Il "Flip teaching" nelle Professioni sanitarie</i>	603
Anna Siri, Marina Rui <i>CISILab: un laboratorio multimediale avanzato per l'e-learning</i>	607
Cristina Spadaro, Tina Lasala <i>Come valutare la probabilità di successo di un corso online "autoprodotto"</i>	611
Matteo Steduto, Nicola Bellucci, Francesco Giuliani <i>E-Safety: formare i docenti alla cultura della sicurezza in rete</i>	615
Angela Maria Sugliano, Roberto Surlinelli, Eugenio Scillia <i>La realizzazione di un videocorso multimediale e open sulla strategia d'impresa per il Premio Startupcup Veneto 2015</i>	619
Marco Toffanin <i>L'inglese come disciplina e come lingua veicolare nella didattica. Quali punti di forza, criticità, strategie?</i>	623
Sara Valla, Alessandra Giglio <i>Che cos'è la Federazione IDEM e che servizio offre all'e-learning. Il ruolo del Servizio IDEM GARR AAI</i>	627
Simona Venuti, Maria Laura Mantovani, Barbara Monticini	

Per una modellistica innovativa della valutazione del lavoro educativo: il progetto *EduEval*

Loredana PERLA¹, Viviana VINCI¹

¹ Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Bari (BA)

Abstract

Qualità dell'educazione degli adulti, professionalizzazione degli staff e valutazione dei sistemi e dei contesti di lavoro sono strettamente interconnessi, come sottolineano recenti politiche e progetti europei. La valutazione del lavoro educativo appare, tuttavia, caratterizzata da un alto grado di complessità e di frammentarietà, in quanto viene messa in atto da figure professionali diverse, per un target variegato di fruitori e attraverso azioni declinate in contesti diversi e per differenti scopi. EduEval, progetto europeo Grundtvig avviato nel 2014 sotto il coordinamento dell'Università di Milano-Bicocca, ha permesso la definizione di linee guida e strumenti di formazione pilota da implementare in Europa per formare i valutatori dei professionisti che operano nell'ambito dell'EDA. L'approccio metodologico che sottende il modello formativo EduEval è di tipo collaborativo, che muove dall'importanza della cooperazione fra pratici degli staff EDA e ricercatori. Le risultanze del progetto, confluite in un Handbook e in Guidelines in corso di stampa, hanno contribuito alla costruzione di una cultura europea della valutazione del sistema dell'educazione degli adulti e alla curricolazione di un percorso di formazione flessibile, per valutatori operanti in diversi contesti nel settore dell'Educazione degli Adulti, basato sulla triangolazione di valutazione del contesto, autovalutazione e valutazione esterna.

Keywords: valutazione, formazione, educazione degli adulti, profilo professionale, EduEval

Introduzione

Recenti politiche europee nell'ambito dell'educazione degli adulti (EDA) hanno evidenziato la centralità della valutazione della qualità dei sistemi educativi, della professionalizzazione degli staff e delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formali, informali e non-formali (Research voor Beleid, 2010, Carlsen & Irons, 2003; Jääger & Irons, 2006). L'apprendimento permanente, lo sviluppo professionale e la validazione degli apprendimenti – e delle competenze acquisite soprattutto nei contesti di tipo non-formale e informale – rappresentano delle priorità su cui occorre investire a livello europeo (Jarvis, 2009). La partecipazione degli adulti a forme di apprendimento in contesti non formali e informali è, infatti, di gran lunga superiore rispetto a quella che avviene nei contesti formali, eppure le competenze acquisite all'interno dei contesti non formali e informali restano spesso prive di certificazione, non vengono riconosciute e non sono in alcun modo spendibili nel mondo lavorativo. Nel documento *Adult learning: It is never too late to learn* (EC, 2006) viene evidenziata l'importanza di effettuare ricognizioni e validazioni dei risultati dell'apprendimento non-formale e informale, di sviluppare la qualità e la comparabilità dei dati sull'educazione degli adulti e di investire sullo sviluppo di metodi e strumenti di insegnamento capaci di qualificare maggiormente coloro che lavorano nell'ambito dell'educazione degli adulti; la difficoltà di standardizzazione e riconoscimento delle competenze nei documenti tradizionali di qualifica ha, infatti, un grave peso sulla qualità e la professionalità degli staff lavorativi. Centrale, in tal senso, la pubblicazione dell'Action Plan on Adult Learning: *It is always a good time to learn* (EC, 2007), che definisce le azioni concrete su cui gli stati membri devono investire in modo prioritario: fra queste, l'impegno nell'ampliare le possibilità degli adulti di acquisire una qualifica di livello superiore; un investimento nella valutazione di skills e competenze sociali, le quali devono essere validate e riconosciute in termini di risultati di apprendimento; uno sviluppo dei sistemi di monitoraggio dell'intero settore EDA. La necessità di sviluppare una valutazione della qualità dei servizi di educazione degli adulti (attraverso sistemi di accreditamento, standards e linee guida) e degli staff che operano nel campo dell'EDA (attraverso una migliore definizione dei profili e delle competenze professionali di cui occorre tener conto della formazione iniziale e in servizio) è richiamata anche nei più recenti documenti *Resolution on a*

renewed European agenda for adult learning (EC, 2011) e *Renewed Agenda for Adult Learning 2012-2014* (EC, 2011). Come si evince dalla breve ricognizione effettuata dei documenti europei in tema di EDA, è evidente l'importanza di effettuare una ricognizione delle competenze educative acquisite in tutti i contesti, formali, non-formali e informali (si rimanda ai recenti progetti europei SEALLL 2005-2007; AGADE 2006, VINEPAC 2006-2008; CAPIVAL 2010; ECETIS 2011).

Stato dell'arte

Il dibattito internazionale sui profili di competenze del lavoro educativo ha messo in evidenza la complessità del riuscire a pervenire ad una modellistica compiuta delle procedure e dei metodi della valutazione di tale oggetto. Valutare il lavoro educativo richiede, infatti, uno sguardo capace di penetrare la densità dei processi messi in campo in contesti variegati. Lo stesso sintagma *lavoro educativo* è di per sé di difficile definizione e perimetrazione: esso riguarda un target plurimo di fruitori e un'azione che si declina in differenti contesti (comunità, carceri, centri aggregativi, ospedali, centri terapeutici e così via) e per differenti scopi (accompagnamento, formazione, supervisione, ecc.). A questo si aggiunga il problema della mancata mappatura dei servizi e delle tipologie delle professionalità implicate nel lavoro educativo che determina la mancanza di definizione di un chiaro profilo professionale della figura del "valutatore degli staff che opera all'interno dei contesti educativi per adulti". Il lavoro educativo degli staff che operano nei servizi per adulti viene valutato, infatti, o dai "certificatori" della qualità, secondo il principio della conformità a standard prefissati, che non sempre hanno una conoscenza dettagliata del contesto educativo oggetto di valutazione, o dai "valutatori non ufficialmente riconosciuti" (educatori, formatori, supervisori, mediatori, consulenti, coordinatori) che, pur essendo immersi nel contesto, e quindi a conoscenza di tutti gli elementi anche più complessi da valutare, non necessariamente sono provvisti di una formazione specifica alla valutazione. Il progetto EduEval ha inteso innestarsi entro questo "vuoto" modellistico e metodologico. Nello studio del profilo del valutatore dell'EDA staff e nel disegno del modello di valutazione che immediatamente ne consegue, non si tratta solo di tener conto di comportamenti finali osservabili e misurabili ma, anche, di disposizioni personali, di un "agito" situazionale complesso e di padronanze che maturano nel corso dell'esperienza che ne sono condizione di esplicitazione. Le basi teoriche che EduEval ha assunto guardano alla competenza del lavoro educativo come a una "forma complessa di azione attraverso cui sono svolti i compiti e i progetti che la caratterizzano" (Harré, 2000). Una competenza ascrivibile al "lavoro educativo" si specifica dunque solo in riferimento a pratiche proprie del mondo del lavoro (educativo) considerato. Nel progetto è confluito anche l'ampio contributo offerto, a partire dagli anni '80, dalla ricerca sulle competenze cosiddette trasversali (Rey, 2012) (risoluzione di problemi, gestione del lavoro di gruppo, creatività, relazionalità, *coping* di situazioni ansiogene), indispensabili nella profilazione del valutatore del lavoro educativo. Tutti i modelli coerenti con la valutazione delle pratiche educative ricorrono sistematicamente a metodologie di triangolazione delle informazioni e a un'ermeneutica dei processi che sa connettere dimensioni oggettiva, soggettiva e intersoggettiva delle competenze da valutare. Il progetto EduEval ha assunto una prospettiva valutativa che integra in un quadro complessivo: a) la raccolta di dati informativi (documentazione) ed evidenze affidabili e pertinenti che funzionino anche come "indicatori" della competenza educativa; b) il giudizio soggettivo del valutato, in relazione alla percezione di se stesso in azione (autovalutazione); c) una valutazione esterna basata sul consenso espresso da coloro che sono coinvolti nel processo valutativo. L'approccio di EduEval accosta insomma la valutazione del lavoro educativo come un saper agire che riconosca e validi le competenze del valutatore EDA staff facendo appoggio sulla forza motivante dell'autovalutazione e della riflessività (Perla, 2004).

Metodologia

Il frame metodologico che sottende il progetto EduEval e il curriculum di formazione per valutatori degli staff nel campo EDA è basato sull'approccio *collaborativo* (Perla, 2010; Desgagné, Bednarz, Couture, Poirier, Lebus 2001; Phillips, Kristiansen, Vehviläinen, Gunnarsson 2013; Anderson, Freebody 2014), valorizzante lo scambio e la sinergia fra pratici (i professionisti, gli operatori, coloro che lavorano svolgendo – ufficialmente o informalmente – un ruolo di valutatore degli staff educativi)

e ricercatori. Diversamente dalla ricerca-azione, essa è impostata nei termini di una *co-equal-relationship* (Day 1996; Biémark, Dejean & Donnay 2008; Lieberman, 1986) fra pratico e ricercatore. Essa prevede un mutamento profondo soprattutto nella postura del ricercatore che co-costruisce i saperi in posizione “simmetrica” con l’operatore (Biémar et alii, 2008). Il prefisso co-introduce, infatti, una modifica sostanziale nella definizione delle posture. Se nella R-A il pratico è in una postura di “apprendimento” di ciò che il ricercatore dice e agisce (per esempio tende a osservare e a riutilizzare l’apparato metodologico del ricercatore anche successivamente al termine del percorso di indagine), nella R-C ricercatore e operatore sono “partner” nella ricerca, ne co-costruiscono tutte le tappe sin dall’abbrivio, per quanto permangano motivazioni diverse all’incontro: mentre il ricercatore mira a produrre conoscenza generalizzabile e comunicabile alla *cit  scientifiq e* e considera le pratiche educative dei casi esemplari dai quali far partire le sue domande, l’operatore “entra in ricerca” per favorire la costruzione di un sapere della pratica (Donnay & Charlier, 2000) utilizzabile a fini di sviluppo professionale. La metodologia di ricerca è di tipo qualitativo e ha compreso l’utilizzo di case study, interviste, meeting transnazionali di discussione, creazione di un gruppo di scrittura cooperativa Wiki. All’interno di tale frame metodologico, sono state svolte: 1) una fase *investigativa*, che ha compreso una desk research sui sistemi EDA nei paesi partners partecipanti e la somministrazione di interviste incentrate sul tema dell’educazione degli adulti, sulla valutazione degli staff coinvolti nell’educazione degli adulti e sulla figura del valutatore. La somministrazione dell’intervista è avvenuta attraverso una conduzione prevalentemente non direttiva e ha coinvolto un totale di 60 valutatori non ufficialmente riconosciuti (10 persone per ogni partner); 2) un *mobility workshop* (Creta, 14-17 Luglio 2014) e una pagina di scrittura collaborativa wiki (<http://wiki.edueval.eu/>) volti alla condivisione di teorie e pratiche della valutazione fra operatori dei contesti EDA (educatori, consulenti, mediatori ecc.), ricercatori e stakeholders; 3) un *corso di formazione pilota*, progettato e realizzato dall’Università degli Studi di Bari Aldo Moro, che ha coinvolto un totale di 105 partecipanti provenienti da sei partner afferenti a cinque paesi diversi (Italia, Lettonia, Polonia, Spagna, Grecia).

Il corso di formazione ha avuto come obiettivo principale quello di formare un profilo di valutatore di staff EDA con spiccate caratteristiche di polifunzionalità in grado di operare in vari contesti. La strutturazione del curriculum formativo ha previsto un totale di 30 ore, di cui 10 e-learning e 20 di attività formative in presenza, e una articolazione dei contenuti in unità didattiche incentrate sulle principali attività implicate nei processi di valutazione del lavoro educativo (sinteticamente, i temi oggetto del corso di formazione pilota sono stati: *The profile of the evaluator of the staff in the field of Adult Education; Educational work in the field of Adult Education: indicators and areas of competence; External evaluation; Self-evaluation; The evaluation of the context; Instructions to implement a visit of evaluation*).

Risultati e discussione

Grazie ad EduEval è stato possibile effettuare una mappatura delle competenze del valutatore di settore EDA e delle azioni degli staff che operano nel sistema EDA (all’interno dei paesi dei partner partecipanti al progetto), confrontando culture, modelli, metodologie e strumenti di valutazione in atto nelle professioni sociali ed educative. La valutazione del lavoro educativo richiede uno sguardo “trifocale” (Pellerey, 2004) su un livello soggettivo, oggettivo e intersoggettivo dell’agito da valutare, capace di comprendere la complessità dei processi di lavoro nel campo dell’Educazione degli adulti.

Il principio metodologico che ha sotteso il modello di EduEval è stato dunque la *triangolazione* (Denzin 1989, Greene 2007), perché una realtà complessa caratterizzata da molteplici dimensioni (qual è il lavoro educativo) necessita di più prospettive di analisi e confronti fra punti di vista complementari.

Conclusioni

Le risultanze del progetto, confluite in un Handbook e in Guidelines in corso di stampa, offrono la proposta di un curriculum utile ai fini dell’attivazione di percorsi di formazione flessibili destinati a valutatori operanti in diversi contesti EDA. L’approdo atteso, a lungo termine, è invece quello della costituzione di un albo professionale, riconosciuto normativamente, per valutatori dell’EDA staff.

Riferimenti bibliografici

- Anderson, M., & Freebody, K. (2014). *Partnerships in Education Research: Creating Knowledge that Matters*. London-New York: Bloomsbury.
- Beleid, R.V., & Plato (2008). *Adult Learning Professions in Europe, a Study on Current Situation*. Zoetermeer: Research Voor Beleid.
- Biémar, S., Dejean, K., Donnay, J. (2008). *Co-construire des savoirs et se développer mutuellement entre chercheurs et praticiens*. Recherche et formation, 58, 71-84.
- Carlsen, A., & Irons, J. (eds.) (2003). *Learning 4 Sharing: Manual for Adult Education Practitioners*. Vilnius, 23-28.
- Day, C. (1996). The role of higher education in the professional development of teacher: threat or challenge? In D. van Veen, W. Veugelers (Eds.), *Vernieuwing van leraarschap en lerarenopleiding*. Apeldoorn: Garant.
- Denzin, N. (1989). *The research act: A theoretical introduction to sociological methods*. Englewood Cliffs, NJ: Prentice Hall.
- Desgagné, S., Bednarz, N., Couture, C., Poirier, L., Lebuis, P. (2001). *L'approche collaborative de recherche en éducation: un rapport nouveau à établir entre recherche et formation*. Revue des sciences de l'éducation, 27(1), 33- 64.
- Donnay, J., Charlier, E. (2000). *Identità e sviluppo professionali*, Pedagogia e Vita, 2.
- Duvekot, R., & Geerts, J. (2012). *Handbook for the Assessment and Validation of Pedagogical Competences of Adults Educators*. Brumar: Timisoara.
- Greene, J.C. (2007). *Mixed Methods in Social Inquiry*. San Francisco, CA: John Wiley & Sons.
- Harré, R. (2000). *La singolarità del sé. Introduzione alla psicologia della persona*. Milano: Raffaello Cortina.
- Ivory, J., & Gean, S. (1991). *A paradigmatic Analysis of Contemporary IT development*. European Journal of IT, 1(4), 249-272.
- Jääger, T., & Irons, J. (Eds.) (2006). *Towards becoming a good adult educator. Resource book for adult educators*. Retrieved from: http://www.vabaharidus.ee/public/files/LPIA_Agade_A4.pdf.
- Jarvis, P. (Ed.). (2009). *The Routledge International Handbook of Lifelong Learning*. London: Routledge.
- Lieberman, A. (1986). *Collaborative research: Working with, not working on...* Educational Leadership, 43(5), 29-32.
- Pellerey, M. (2004). *Le competenze e il Portfolio delle competenze individuali*. Firenze: La Nuova Italia.
- Perla, L. (2004). *Valutazione e qualità in Università*. Roma: Carocci.
- Perla, L. (2010). *Didattica dell'implicito. Ciò che l'insegnante non sa*. Brescia: La Scuola.
- Phillips, L., Kristiansen, M., Vehviläinen, M., & Gunnarsson, E. (2013). *Knowledge and Power in Collaborative Research. A Reflexive Approach*. New York: Routledge.
- Rey, B. (2012). *Ripensare le competenze trasversali* (tr. it.). Milano: FrancoAngeli.
- Research voor Beleid (2010). *Key competences for adult learning professionals. Contribution to the development of a reference framework of key competences for adult learning professionals*. Final report. Zoetermeer.

Note

L'articolo è frutto di un lavoro condiviso; i paragrafi *Stato dell'arte, Risultati e discussioni, Conclusioni* sono da attribuire a L. Perla, *Introduzione e Metodologia* a V. Vinci. EduEval Project 538743-LLP-1-2013-IT-GRUNDTVIG-GMP. With the support of LLP Programme Grundtvig Multilateral Project. This publication only reflects the views of the Authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



è il marchio librario della



Università degli Studi di Genova

ISBN 978-88-97752-60-8

Impaginazione: Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Alessandro Bonvini

Luca Gasparini

Laura Guida



REALIZZAZIONE EDITORIALE 2015

DE FERRARI COMUNICAZIONE SRL

via D'Annunzio 2/3 · 16121 Genova

Tel 010 0986820/21/22 · Fax 010 0986823

www.deferrarieditore.it

info@deferrarieditore.it

L'editore rimane a disposizione per gli eventuali diritti sulle immagini pubblicate. I diritti d'autore verranno tutelati a norma di legge.

Laura Messina, Professore ordinario di Pedagogia sperimentale dell'Università di Padova.
Tommaso Minerva, Professore ordinario di statistica dell'Università di Modena e Reggio Emilia; Direttore del CEA (eLearning Center); Direttore di EDUNOVA (Interuniversities e-Learning Center).

Marina Rui, Delegato e-learning dell'Università di Genova.



Società Italiana
di Ricerca
sull'Educazione Mediale



Proceedings della multiconferenza EMEMITALIA che raccoglie lo stato dell'arte a livello nazionale dell'e-learning, la media education e l'ambiente di condivisione Moodle.

EMEMITALIA è una MultiConferenza cui concorrono società scientifiche, associazioni, gruppi di ricerca, reti di istituzioni, ossia Comunità, attive nella ricerca e nella promozione delle metodologie e delle tecnologie per l'innovazione didattica, con l'obiettivo condiviso di aggregare la molteplicità di eventi e iniziative pubbliche relative a metodologie e tecnologie per l'innovazione didattica e realizzare un evento unitario nel panorama italiano con un riflesso internazionale.

I temi trattati nel 2015 sono:

- Open Education e Moocs;
- La scuola digitale;
- Open Communities ed Education Networks;
- Games, simulazioni e formazione in ambito clinico;
- Flessibilità nella formazione continua e innovazione dei modelli formativi;
- Tecnologie e didattica universitaria;
- Formazione degli insegnanti e competenze digitali.



ISBN: 978-88-97752-60-8